

Da martedì in San Barnaba, nel trentennale di piazza Loggia

Democrazia, quale futuro? Al via i nuovi Pomeriggi

Aleggia la figura di Norberto Bobbio sul nuovo ciclo dei Pomeriggi in San Barnaba che prenderà il via martedì prossimo, 20 gennaio. Le conversazioni - come il giornale ha anticipato nei giorni scorsi - saranno infatti dedicate al «Futuro della democrazia», ed è stato proprio il filosofo torinese scomparso nei giorni scorsi ad indicare con forza i paradossi delle democrazie contemporanee, i rischi e le promesse non mantenute. A ricordarlo è il sindaco Paolo Corsini, che ieri ha presentato in Loggia la nuova serie di incontri, per i quali l'Amministrazione provinciale vede al suo fianco, oltre alla Fondazione Asm, la Fondazione Clementina Calzari Trebeschi.

Questa «riflessione sui nuovi scenari civili», come recita il sottotitolo del ciclo, sarà una delle iniziative con cui il Comune ricorderà il trentesimo anniversario della strage di piazza Loggia, che ricorre quest'anno, una strage giudiziariamente impunita ma ormai «disvelata nella sua verità storico-politica», dice Corsini: riflettere sulla democrazia è una sorta di risarcimento nella memoria per quei ca-

duti il cui sacrificio «coincise con la scelta di donare futuro alla convivenza democratica».

Il contenuto di queste conversazioni «ci è parso coerente con il nostro impegno civile», dice da parte sua Gerardo Milzani, presidente della Fondazione Clementina Calzari Trebeschi, dalla quale è partita la proposta per il nuovo ciclo. «D'altra parte il metodo con cui sono promossi i Pomeriggi in San Barnaba appare slegato da ogni ideologismo». E la presidente della Fondazione Asm, Doralice Vivetti, si augura che agli incontri partecipino numerosi i giovani, «perché dei giovani hanno bisogno la memoria di piazza Loggia e la riflessione sulla democrazia».

Ma veniamo ai relatori del ciclo (come sempre curato da Antonio Sabatucci). Saranno alcuni degli esponenti più qualificati della cultura politica e giuridica italiana. Aprirà gli incontri, martedì 20 alle 18, il politologo Carlo Galli, che entrerà subito nel cuore della questione parlando delle «Promesse non mantenute e i paradossi della democrazia»; il giurista Luigi Ferrajoli affronterà il tema della «De-

mocrazia costituzionale e crisi della rappresentanza» (27 gennaio); toccherà poi al filosofo Massimo Cacciari, spesso presente a Brescia, parlare di «Democrazia: male minore?» (3 febbraio); Antonio Cassese, uno dei massimi esperti di diritto internazionale, tratterà di «Democrazia e guerra mondiale» (non il martedì come di consueto, ma giovedì 12 febbraio); «Democrazia e antipolitica» sarà invece l'argomento del politologo Pier Paolo Portinaro (17 febbraio); un tema bruciante come «Cittadinanza: le sfide dell'immigrazione» sarà affrontato dalla sociologa Giovanna Zincone (24 febbraio); il bresciano Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa e della Fondazione Giorgio Cini, parlerà di «Mercato, democrazia, etica» (2 marzo); Guido Rossi, già presidente della Consob ed esperto di legislazione antitrust, chiuderà il ciclo trattando di «Democrazia, capitalismo e conflitto d'interessi» (9 marzo).

Temi di stretta attualità, come si può vedere, che confermano il San Barnaba come sede di vivo dibattito civile.

